

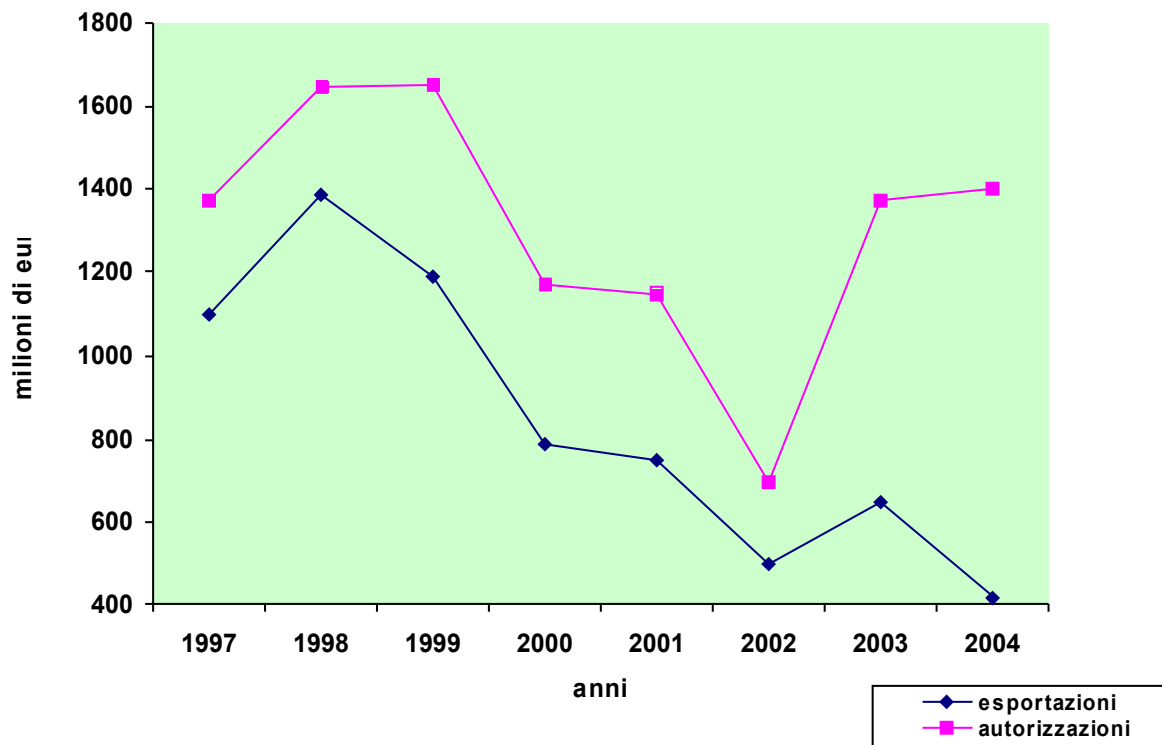
Istituto di Ricerche Internazionali
ARCHIVIO DISARMO

Piazza Cavour 17 - 00193 Roma
tel. 0636000343/4 fax 0636000345
email: info@archiviodisarmo.it
www.archiviodisarmo.it

L'EXPORT ITALIANO DI ARMI PER IL 2004

Nel corso del 2004 sono state rilasciate, da parte del Ministero degli Affari Esteri 948 autorizzazioni all'esportazione di materiali di armamento, a fronte delle 828 del 2003, di cui: 690 per esportazioni definitive, 182 per esportazioni temporanee e 76 per proroghe di autorizzazioni precedentemente rilasciate. Il valore delle autorizzazioni rilasciate per l'esportazione è stato di circa 1490 mln. di euro, con un incremento del 16,18% rispetto al valore del 2003. Le esportazioni effettuate sono state di circa 480,3 mln. di euro con un decremento di circa il 24% del materiale esportato, riportandone il livello a quello del 2002.

Andamento delle autorizzazioni all'esportazione definitiva e delle operazioni di esportazione di materiali di armamento nel periodo 1997-2004. (milioni di euro c.e. 2004)



Secondo i dati ufficiali che si ricavano dalla *"Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento e dei prodotti ad alta tecnologia per l'anno 2004"* trasmessa dalla Presidenza del Consiglio al Parlamento nel marzo del 2005, l'industria della difesa ha ottenuto nuove autorizzazioni all'esportazione per quasi **1,5 miliardi di euro con un incremento del 16%** rispetto all'anno precedente segnando così la **cifra record** dell'ultimo quadriennio: un periodo nel quale il comparto ha accresciuto il proprio portafoglio d'ordini di **ben oltre il 72%**, passando dagli 863 milioni di euro del 2001 agli oltre 1489 milioni di euro del 2004. Sette autorizzazioni del valore complessivo di oltre 700 milioni di euro coprono quasi la metà del totale delle nuove commesse nel corso del 2004.

Il Governo tende a rassicurare sulle **destinazioni** sottolineando che **ai primi posti** figurano Regno Unito (15,5%), Norvegia (13,3%), Polonia (8,9%), Portogallo (8,5%), Stati Uniti (6,5%) e Grecia (5,7%): tutti stati dell'area Ue-Nato che quest'anno riceve circa l'80% delle nuove commesse, facendo segnare una significativa inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, quando le destinazioni Nato ricoprivano solo il 45% dell'intero portafoglio d'ordini.

La lista delle 690 nuove autorizzazioni concerne ben 65 Paesi tra cui, subito dopo le sopraccitate nazioni dell'area Nato-Ue, compare la **Malaysia** che, nel 2004 con oltre 74 milioni di euro per elicotteri Agusta, si aggiudica il 5% delle nuove commesse che vanno a sommarsi agli oltre 166 milioni di euro dell'anno precedente, facendo del Paese asiatico - come nota la Relazione - "un mercato di notevole interesse per la produzione italiana"¹.

Segue la **Turchia** alla quale sono state rilasciate autorizzazioni per oltre 48 milioni di euro (il 3,2% del totale). A ruota c'è l'**India**, con oltre 42 milioni di euro di nuove autorizzazioni (il 2,8% del totale).

Quest'anno, invece, l'**area asiatica** registra una flessione nel valore complessivo di operazioni autorizzate (169 milioni di euro pari all'11% del totale) da attribuirsi soprattutto alle mancate commesse da parte della **Cina**. Diminuiscono anche le commesse verso i **Paesi del Vicino e Medio Oriente** che, con 54 milioni di euro pari al 3% del totale, segnano - nota la Relazione - "il valore più basso degli ultimi anni"².

Una forte flessione per quello che fino allo scorso anno rappresentava per il Governo "uno dei mercati strategici per le imprese italiane del settore"³.

Aziende esportatrici

Fra gli esportatori primeggia, come volume finanziario, l'AGUSTA con oltre il 34,51% pari a circa 514,1 mln di euro, seguita da MBDA ITALIA con il 13,46% pari a circa 200,5 mln di euro, ALENIA MARCONI SYSTEMS con il 11,68% pari a circa 173,9 mln di euro, OTO MELARA con il 10,22% pari a circa 152,2 mln di euro, AVIO con il 4,81% pari a circa 71,6 mln di euro e SELENIA COMMUNICATIONS con il 4,15% pari a circa 61,8 mln di euro. Fra le esportazioni autorizzate ne emergono due di particolare rilevanza: AGUSTA verso la Norvegia e MBDA verso il Regno Unito che da sole rappresentano il 22,73 del totale delle esportazioni definitive autorizzate.

Inoltre, la Relazione segnala tra le problematiche di "alta rilevanza" trattate a livello interministeriale "quella relativa all'atteggiamento assunto da buona parte degli istituti bancari nazionali" nell'ambito della loro politica di "responsabilità sociale d'impresa". "Tali istituti, infatti - prosegue la Relazione - pur di non essere catalogati fra le cosiddette "banche armate", hanno deciso di non effettuare più, o quantomeno, limitare significativamente le operazioni bancarie connesse con l'importazione o l'esportazione di materiali d'armamento". "Ciò ha comportato per l'industria notevoli difficoltà operative, tanto da costringerle ad operare con banche non residenti in Italia, con la conseguenza - secondo il Ministero - di rendere più gravoso e a volte impossibile il controllo finanziario" delle operazioni disciplinate dalla 185/90⁴.

Esportazioni di armi, violazioni dei diritti umani e debito estero

¹ *"Relazione sulle operazioni autorizzate e svolte per il controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento e dei prodotti ad alta tecnologia per l'anno 2004"* trasmessa dalla Presidenza del Consiglio al Parlamento nel marzo del 2005

² ibidem

³ ibidem

⁴ ibidem



Nella lista delle 690 nuove autorizzazioni compare la **Malaysia** dove, nonostante il cambio di governo, *Human Right Watch* documenta tuttora "detenzioni arbitrarie di oppositori politici, maltrattamenti e casi di tortura"; dodicesimo Paese al mondo per debito estero (quasi 50 miliardi di dollari) con una spesa militare che, in percentuale, supera di gran lunga quella italiana.

Segue la **Turchia**, nonostante questa nazione dell'area Nato sia "sotto sorveglianza" da parte dell'UE soprattutto per quanto concerne le violazioni dei diritti umani ed abbia un debito estero di oltre 130 miliardi di dollari che la attesta al settimo posto della scala dei maggiori debitori nel mondo. A ruota c'è l'**India**, un paese che, nonostante la "distensione" col Pakistan, è l'ottavo debitore mondiale e nel quale vige tuttora una divisione della popolazione in caste e forti discriminazioni verso i Dalits, i cosiddetti "fuoricasta".

Anche al **Pakistan** sono state rilasciate nuove autorizzazioni per quasi 13,5 milioni di euro, nonostante il Paese venga catalogato dalla Banca Mondiale tra i Paesi poveri, fortemente indebitati, e segnali una spesa militare di ben oltre il 5% rispetto al proprio PIL.

Meno rilevante, ma non di minore preoccupazione, l'autorizzazione al **Perù** di oltre 23 milioni di euro (1,4% del totale), Paese che nella classifica della Banca Mondiale è tra le "nazioni a rischio di elevato indebitamento". Il debito peruviano, infatti, è tra i peggiori in America Latina dopo **Brasile** e **Argentina**, due paesi che ricevono nuove autorizzazioni per armi italiane rispettivamente per 9,9 milioni di euro e 98 mila euro.

Quest'anno, invece, l'**area asiatica** registra una flessione nel valore complessivo di operazioni autorizzate (169 milioni di euro pari all'11% del totale) da attribuirsi soprattutto alle mancate commesse da parte della **Cina**. Nonostante la volontà dei Capi di governo dei principali paesi europei, è infatti tuttora in vigore l'embargo di armi: embargo introdotto dall'Ue nel 1989 per le repressioni - mai condannate dai gerarchi cinesi - di piazza Tiananmen e riconfermato lo scorso novembre a stragrande maggioranza dal nuovo Parlamento europeo (572 voti a favore e 72 contrari). Così, la Cina riceve nel 2004 autorizzazioni per un valore complessivo di "soli" 2 milioni di euro a fronte dei quasi 127 milioni dell'anno precedente che ne facevano il terzo acquirente di armi italiane. Va segnalato, comunque, lo spirito *bi-partisan* del Governo che autorizza nove esportazioni a **Taiwan** del valore complessivo di quasi 6,3 milioni di euro.

Diminuiscono anche le commesse verso i **Paesi del Vicino e Medio Oriente**. Ma non va dimenticato che l'anno scorso con alcuni Paesi dell'area, tra cui Kuwait, Giordania e Gibuti, sono stati ratificati "**Accordi per la cooperazione nel campo della Difesa**". Accordi che prevedono "acquisizioni e produzioni congiunte" di armamenti come "bombe, mine, razzi, siluri, carri, esplosivi ed equipaggiamenti per la guerra elettronica" e che - come segnalava in Commissione esteri a Montecitorio l'ex ministro della Difesa Sergio Mattarella - favoriscono "l'applicazione di un regime privilegiato nelle procedure relative all'interscambio di armamenti tra i due Paesi" col rischio di "un grave svuotamento delle disposizioni contenute nella legge 185 del 1990". In altre parole con tali procedure verrebbero ad essere sottratti dalla Relazione importanti informazioni che concernono la trasparenza e il controllo parlamentare. Accordi simili saranno presto sottoposti alla ratifica del Parlamento e riguardano diversi nazioni dove si registrano continue violazioni dei diritti umani o in conflitto tra cui **India, Indonesia, Israele, Libia e la stessa Cina**.

In definitiva, nonostante la Relazione rassicuri che "fra le autorizzazioni rilasciate, oltre a non esserci alcun paese rientrante nelle categorie indicate nell'articolo 1 della legge", e che "il Governo avrebbe mantenuto una posizione di cautela verso Paesi in stato di tensione", come si è visto **i problemi permangono**. E riguardano proprio l'articolo 1 della legge 185/90 che vieta espressamente la vendita di armi a Paesi in conflitto, sotto embargo Ue, responsabili di gravi violazioni dei diritti umani e che spendono per la difesa ingenti risorse nonostante l'alto indebitamento⁵.

⁵CFR. *Record di autorizzazioni all'export e alle "banche armate"*
di GIORGIO BERETTA
(Campagna Banche Armate - Rete Italiana per il Disarmo)



TABELLE DATI ESPORTAZIONI E AUTORIZZAZIONI ALLE ESPORTAZIONI DEFINITIVE

La tabella e il grafico allegati forniscono la ripartizione, per aree geografiche, delle esportazioni definitive autorizzate nel corso del 2004, con l'indicazione dei paesi destinatari, del numero di autorizzazioni e dell'ammontare delle singole operazioni autorizzate.

Per tenere conto dei recenti allargamenti dell'Unione Europea e della Nato, che influenzano sensibilmente i flussi di esportazioni del comparto della difesa, viene individuata come categoria generale quella dei paesi appartenenti all'Organizzazione per la Sicurezza e Cooperazione in Europa (OSCE), raggruppando successivamente al suo interno da un lato i Paesi membri della Nato e dell'Unione Europea con la Svizzera, dall'altro i restanti paesi. Da questa nuova bipartizione rimane separata l'area geografica America Settentrionale.

PAESE DI DESTINAZIONE	VALORE (IN MLN DI EURO)	TOTALE AUTORIZZAZIONI
<i>Africa Centro-Meridionale</i>		
Sud Africa	29.259.220,63	3
Totale	29.259.220,63	3
<i>Africa Sett – Vicino Medio Oriente</i>		
Algeria	20.791.979,50	4
Kuwait	14.605.720,25	9
Emirati Arabi Uniti	8.888.590,34	18
Marocco	4.144.889,88	4
Egitto	2.121.950,34	8
Siria	1.510.672,66	1
Arabia Saudita	1.264.883,97	23
Giordania	367.865,50	2
Tunisia	127.291,47	1
Oman	79.108,98	3
Yemen	70.572,00	1
Israele	29.373,00	1
Bahreïn	10.950,37	2
Totale	54.013.848,26	77
<i>America Centro-Meridionale</i>		
Perù	23.721.978,41	1
Repubblica Dominicana	16.058.675,00	1
Brasile	9.966.797,07	6
Messico	7.029.834,22	2
Venezuela	2.205.358,65	3
Chile	495.789,39	5



Argentina	96.480,00	2
Ecuador	36.957,64	3
Totale	59611870,38	23
America Settentrionale		
Stati Uniti D'america	96.906.947,89	52
Canada	626.215,38	13
Totale	97.533.163,27	65
Asia		
Malaysia	74.827.290,90	24
India	41.579.262,05	35
Pakistan	13.459.176,99	15
Singapore	11.433.832,71	40
Giappone	8.809.586,11	4
Taiwan	6.296.434,19	9
Brunei	4.421.711,72	3
Thailandia	4.202.676,06	8
Cina	2.069.454,00	6
Corea Del Sud	1.140.082,66	9
Filippine	743.660,74	3
Bangladesh	436.047,30	4
Maldiva	83.150,00	1
Totale	169.502.855,43	161
Oceania		
Australia	22.438.284,54	22
Totale	22.438.284,54	22
Paesi Osce, Ue, Nato, Svizzera		
Regno Unito	231.282.310,03	25
Norvegia	198.979.041,61	8
Polonia	132.422.170,00	8
Portogallo	127.324.228,14	6
Grecia	85.556.976,76	34
Repubblica Ceca	55.631.054,50	5
Svezia	49.323.474,63	8
Turchia	48.254.078,65	19
Spagna	36.974.071,79	47
Francia	19.747.962,80	18
Belgio	8.383.409,05	40
Germania	7.881.453,58	36
Paesi Bassi	7.520.298,32	10
Finlandia	6.969.764,62	8
Slovenia	6.155.538,00	4
Romania	4.697.449,84	13
Paesi Nato (*)	4.113.401,00	5
Åustria	3.665.155,31	8



Bulgaria	2.402.409,02	2
Danimarca	1.227.186,93	10
Lussemburgo	749.309,00	4
Svizzera	709.820,79	10
Irlanda	203.745,00	2
Italia	90.193,07	2
Lettonia	79.400,00	2
Totale	1.040.343.902,43	334
Paesi Osce Esclusa Nato E Ue		
Malta	17.000.000,00	1
Ucraina	39.969,00	1
Cipro	34.564,55	3
Totale	17.074.533,55	5
Totale Complessivo	1.489.777.678,49	690

(*) Autorizzazioni collettive rilasciate verso più paesi NATO

PAESI NATO

I paesi aderenti all'Alleanza Atlantica rappresentano storicamente uno sbocco di primaria importanza per le esportazioni italiane del settore. Nel 2004 però esse hanno raggiunto il livello più alto degli ultimi dieci anni, sia in termini assoluti che in percentuale del totale delle esportazioni realizzate (vedi grafico 1). Le licenze, in questi casi, così come in quelli riguardanti operazioni dirette verso Paesi membri dell'UE, ricadono sotto una procedura semplificata (art.9 comma 4 e art.13 comma 2 della legge 185/90). Il valore complessivo nell'anno in considerazione ammonta a 1.067.456.144 euro, per 352 autorizzazioni, pari al 72% del totale globale delle esportazioni autorizzate.

Nel confronto con l'anno precedente si registra un raddoppio in termini assoluti. Particolarmente rilevante è la quota di esportazioni verso il Regno Unito. Rilevante anche l'ammontare di esportazioni verso la Norvegia. Le esportazioni appaiono abbastanza equilibrate tra le varie aree dell'Alleanza. Nel 2004 si registra altresì l'accresciuto rilievo delle esportazioni verso i paesi dell'Europa orientale recentemente entrati a far parte dell'Alleanza, tutti con necessità di ammodernamento del proprio materiale per la Difesa al fine di adeguarlo agli standard richiesti dall'Alleanza stessa.

La ripartizione tra i vari paesi membri è riportata nel grafico 2.

Rimane trascurabile la quota di esportazioni dirette oltre Atlantico, verso Stati Uniti e Canada.

GRAFICO 1



Ripartizione percentuale delle esportazioni definitive autorizzate tra Paesi di area Nato e Paesi non di area Nato

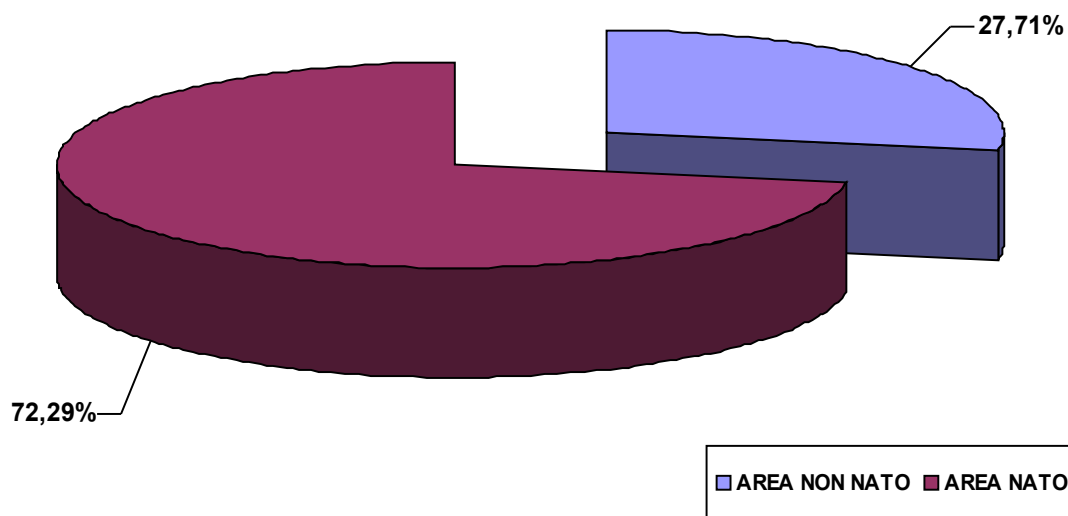
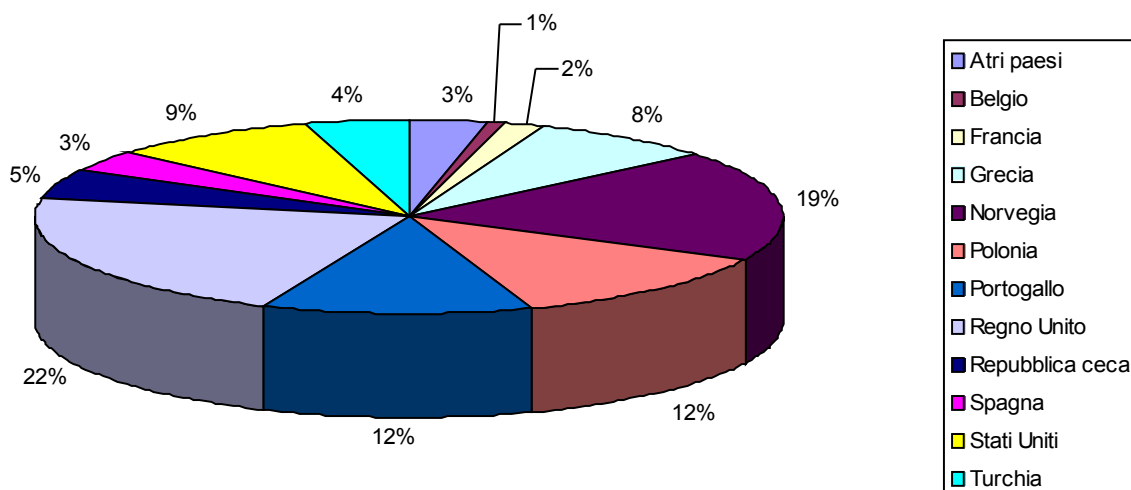


GRAFICO 2

Ripartizione percentuale, in ambito NATO, delle esportazioni definitive di materiali di armamento



PAESI MEMBRI DELL'UE

Sebbene parzialmente sovrapposto con il gruppo dei paesi membri della NATO, il dato riguardante l'Unione Europea presenta comunque caratteristiche proprie. Il complesso delle licenze rilasciate per esportazioni definitive ai paesi membri dell'UE è risultato pari a 588.447.303,52 euro, relativi a 266 autorizzazioni rilasciate nel corso dell'anno. La quota delle esportazioni dirette ai partners europei corrisponde al 39,5 % del valore totale delle licenze rilasciate. Il dato, che non comprende i nuovi paesi membri, non si discosta molto da quello dell'anno precedente.



PAESI OSCE ESCLUSA UE E NATO

Per il 2004 la categoria presenta paesi che offrono un quadro abbastanza variegato per quanto riguarda l'esportazione definitiva di materiali di armamento. I paesi dell'ex patto di Varsavia rimangono ancora piuttosto marginali rispetto alla penetrazione dell'industria italiana della difesa. Fanno eccezione i paesi più orientati verso la Nato e l'UE, come la Romania che è stata in passato un tradizionale acquirente di materiali italiani per la difesa e che si conferma ancora come una destinazione di un certo interesse.

PAESI DELL'ASIA

Dopo il forte incremento del 2003, che proseguiva la tendenza degli ultimi anni di una continua espansione delle esportazioni italiane, l'area asiatica, e in particolare l'estremo oriente, ha visto nel corso del 2004 una sostanziale stabilizzazione. Il valore complessivo delle esportazioni è stato pari a 169.502.855 euro, pari all'11% del totale. Continuano gli effetti positivi derivanti dalla distensione tra India e Pakistan, che ha permesso, coerentemente con la linea tenuta dagli altri paesi membri dell'UE, un allentamento del rigoroso regime restrittivo adottato in passato.

Le principali operazioni si registrano in aree caratterizzate da situazioni di maggiore stabilità. La Malesia negli ultimi anni si è andata configurando come un mercato di notevole interesse per la produzione italiana e anche nel 2004 una rilevante quota delle esportazioni italiane dell'area si è diretta verso quel paese.

PAESI DELL'AMERICA CENTRO MERIDIONALE

Negli ultimi anni la presenza della produzione italiana nell'area, dopo un passato di rilevante sbocco, è stata in costante calo. Il 2004, invece, segna un'importante inversione di tendenza, con un ammontare di esportazioni pari a 59.611.870 euro, pari al 4% del totale. Si tratta tuttavia di un ordine di grandezze relativo, per esportazioni di non grande entità, per cui è prematuro affermare che l'America Latina si riavvia a rioccupare il posto di un tempo per l'industria della difesa italiana.

PAESI DELL'AFRICA SETTENTRIONALE E VICINO MEDIO ORIENTE

Il 2004 conferma la tendenza di lungo periodo dell'area che, tra il 200 e il 2001, ha fatto segnare un notevole decremento delle vendite. Le commesse autorizzate per quest'area, che per molti anni ha rappresentato uno dei mercati strategici per le imprese italiane del settore, sono pari nel 2004 a 54.013.848 euro, pari al 3% del totale, il valore più basso degli ultimi anni.

PAESI DELL'AFRICA CENTRALE E MERIDIONALE

Si tratta di un'area ai margini delle correnti dell'export italiano del settore, in linea con il peso effettivo della regione nel commercio internazionale. Nel 2004 il valore totale delle licenze di esportazione concesse è stato pari a 29.259.220 euro, corrispondente al solo 1,9% del dato globale. Le esportazioni sono state tutte dirette al Sud Africa che ha così confermato l'interesse per la produzione italiana.

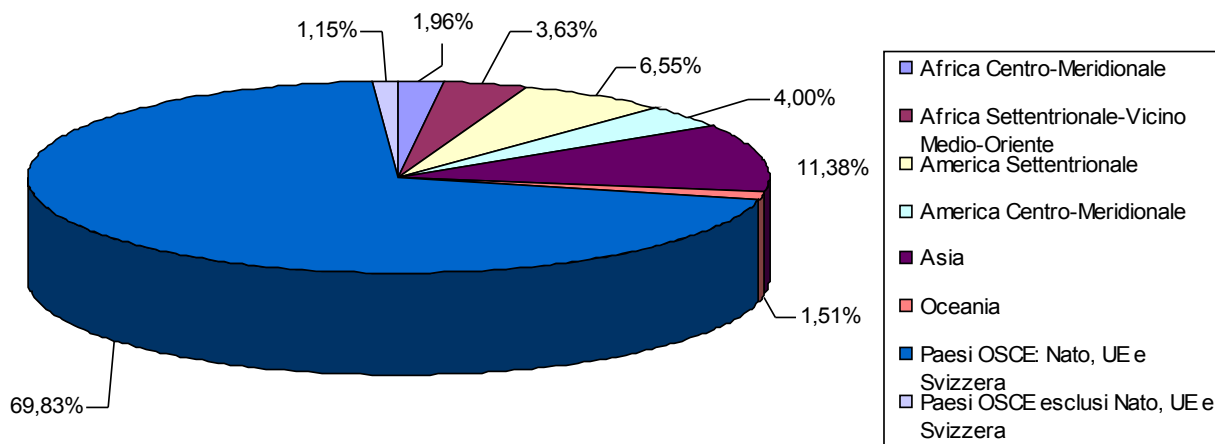
PAESI DELL'OCEANIA

L'area si conferma come marginale per le nostre esportazioni nel settore. I flussi diretti del 2004 sono aumentati rispetto all'anno precedente ma comunque nell'ambito di grandezze non rilevanti nel complesso dell'export italiano: valore assoluto 22.438.284 euro, pari all'1,5%. Unico destinatario è l'Australia con 22 licenze concesse.



GRAFICO 3

Ripartizione percentuale delle esportazioni definitive di materiali d'armamento per aree geografiche



OPERAZIONI DI ESPORTAZIONE DEFINITIVA

Area geografica	Paese di destinazione	Numero di operazioni svolte	Stato di avanzamento annuale (euro)	Utilizzo anni precedenti (euro)
-----------------	-----------------------	-----------------------------	-------------------------------------	---------------------------------



UNIONE EUROPEA, NATO, SVIZZERA	Austria	4	242.604,88	20.816.171,36
	Belgio	64	38.367,94	673.956,15
	Bulgaria	2	2.229.766,00	
	Cipro	5	7.128.985,25	14.801,82
	Danimarca	29	1.515.965,25	302.000,00
	Finlandia	21	2.109.817,15	
	Francia	188	48.200.249,73	52.149.555,49
	Germania	144	22.359.387,86	72.879.539,08
	Grecia	43	18.090.324,69	13.205.916,44
	Lettonia	1	65.022,00	
	Lussemburgo	8	757.516,44	
	Norvegia	14	5.667.869,00	14.599.998,82
	Paesi Bassi	31	1.899.490,22	4.389.669,79
	Polonia	32	9.271.795,12	5.743.514,80
	Portogallo	44	2.584.031,52	935.258,08
	Regno unito	533	57.570.941,79	2.105.426.004,83
	Repubblica Ceca	7	853.160,00	2.642.890,00
	Romania	6	1.066.062,42	
	Slovenia	1	6.053.538,00	
	Spagna	242	90.513.838,10	12.325.901,32
Svezia	9	338.836,28		
Svizzera	32	5.935.221,15	11.169.147,31	
Turchia	56	12.432.120,28	21.202.307,28	
Ungheria	4	414.842,17		
PAESI OSCE (ESCLUSI NATO E UE)	Russia	2	183.250,00	
	Ucraina	1	39.969,00	
MEDIO ORIENTE	Abu Dhabi	58	1.492.250,71	2.420.495,05
	Arabia saudita	16	2.328.607,52	7.412.595,14
	Bahrein	5	1.382.426,89	1.796.090,86
	Israele	4	161.779,52	15.395,67
	Kuwait	7	151.666,55	2.152,98
	Oman	24	2.091.785,40	53.407,44
	Qatar	1	207.046,48	24.175,05
SUBCONTINENTE INDIANO	Bangladesh	2	3.128.670,00	
	India	113	19.320.856,92	5.798.472,80
	Pakistan	53	12.092.634,76	44.390.840,17
ESTREMO ORIENTE	Corea del sud	18	3.959.516,67	245.166,41
	Cina	19	1.455.800,37	4.246.562,91
	Filippine	14	328.802,53	1.042.695,96
	Giappone	9	1.351.374,85	218.004,66
	Hong Kong	4	286.000,00	156.000,00
	Malaysia	82	15.748.312,48	61.589.469,11
	Singapore	138	13.259.596,26	3.606.236,02
	Taiwan	16	1.268.873,78	
	Thailandia	11	1.609.328,39	



AMERICA MERIDIONALE	Argentina	5	19.734,32	268.293,23
	Brasile	104	19.706.089,98	11.132.745,38
	Cile	6	288.779,81	5.558,02
	Perù	1	301.471,18	
	Venezuela	6	2.573.594,82	9.648.780,69
AMERICA SETTENTRIONALE E CENTRALE	Canada	15	450.296,25	26.974,14
	Maldive	1	83.150,00	
	Messico	8	7.436.072,03	89.261,76
	Repubblica Dominicana	7	151.005,36	
	Stati Uniti d'America	345	32.978.246,71	40.011.058,82
AFRICA	Algeria	12	2.429.997,29	
	Egitto	7	864.715,92	258.826,37
	Ghana	2	63.596,75	263.730,77
	Marocco	14	2.215.326,06	269.543,14
	Nigeria	2	456.531,88	
	Sud Africa	22	9.727.887,07	120.572,63
	Tunisia	7	98.251,03	214.616,24
	Zambia	1	26.928,45	2.384.840,98
OCEANIA	Australia	10	2.445.944,25	2.284.837,30
	Nuova Zelanda	46	9.289,37	1.261.390,75
TOTALE COMPLESSIVO			480.274.654,59	

